

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MARZO 1878

II.

TORNATA DEL 9 MARZO 1878.

Presidenza del Presidente **TECCHIO**.

SOMMARIO — Omaggi. — Sunto di petizioni. — Congedi. — Comunicazione della Presidenza — Discorso del Presidente — Annuncio della morte del Senatore Sclopis e comunicazioni relative — Domande di interpellanze dei Senatori Lampertico, Arrivabene e Brioschi — Votazione per la nomina: a) della Commissione permanente di Finanze; b) della Commissione di contabilità interna; c) della Commissione per la Biblioteca; d) della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori; e) Di tre Commissari di sorveglianza all'Amministrazione del debito pubblico. — Estrazione a sorte degli scrutatori.

La seduta è aperta alle ore 3.

Non è presente alcun Ministro.

PRESIDENTE. Invito i signori Senatori eletti nella seduta di ieri a completare l'Ufficio della Presidenza a prendere il loro posto.

(I nuovi Senatori Segretari prendono il loro posto).

Il Senatore, *Segretario*, **CASATI** dà lettura dei verbali delle due ultime sedute precedenti, 16 gennaio 1878, e 8 marzo corrente, che vengono approvati.

Atti diversi.

Fanno omaggio al Senato:

Il Senatore comm. **Boccardo**, di un suo opuscolo intitolato; *Del moto e dei limiti dell'economia politica*;

Il Presidente del R. Istituto musicale di Firenze, degli *Atti accademici del 1877*;

Il Sindaco di Ragusa, il Sotto-Prefetto del circondario di Cotrone ed i signori Della Vecchia Salvatore e Barbariello avv. Pietro, di

Elogi funebri e discorsi pronunciati in morte di Vittorio Emanuele II;

L'avv. Giuseppe Stampacchia, della *Relazione statistica dei lavori compiuti nel 1877 nel circondario del Tribunale di Lanciano*;

Il Senatore comm. **Rizzari**, di un suo opuscolo intitolato: *Le riforme amministrative e tributarie in Italia*;

Il dottor Francesco Frigeri, di un suo libro di poesie, intitolato: *L'Io, principi della nuova epopea italiana*;

La signora Carlotta Ferrari, del primo volume delle sue opere: *Versi e prose*;

Il Senatore comm. prof. **Ponzi** di una memoria intitolata: *La Tuscia Romana e la Tolfa*;

Il Sindaco di Montalcino ed i signori **Lo Curzio**, **Ventimiglia Giuseppe**, **Florenzano Giovanni**, **Pozzi avv. Stefano**, **Ghivizzani Gaetano**, **Beliani Della Pace avv. Cesare**, **Vago cav. Giuseppe** e **Pianavia Vivaldi Paolo**, di *Alcune poesie consacrate alla memoria di Vittorio Emanuele II*;

La Direzione del Pio Istituto dei rachitici in

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MARZO 1878

Milano, della *Relazione sanitaria e amministrativa di quell'Istituto per l'anno 1876*;

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica, degli *Atti dell'Accademia della Crusca anno 1876-77*;

Il signor Karam Joseph, di un suo scritto intitolato: *La situation du Liban et celle de l'Église Maronite*;

L'avv. Alfonso Andreozzi, di un suo libro intitolato: *Le leggi pendenti degli antichi Cinesi*;

L'Accademia olimpica di Vicenza, dei volumi IX e X degli *Atti di quell'Accademia*;

Il signor Cesare Oliva, dei suoi *Elementi di Economia politica*;

Il Senatore comm. prof. Sacchi di una sua *Nota dell'Anglesite rinvenuta sulle lave vesuviane*;

L'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, di una *Relazione alla Commissione di vigilanza per l'anno 1876*;

Il Presidente dell'Accademia Raffaello in Urbino, di sei esemplari di quel *Giornale artistico*;

Il Rettore della R. Università degli studi in Torino, del *Discorso inaugurale ed annuario accademico di quel R. Ateneo pel 1877-78*;

La Direzione dei servizi postali della Società R. Rubattino e C., di un *Resoconto statistico pel primo semestre 1877 del movimento delle merci e dei passeggeri effettuati con i vapori di quella Società*;

Il Ministro dei Lavori Pubblici, di una *Carta della viabilità obbligatoria nelle provincie del compartimento della Liguria*;

Il Direttore generale della Società anonima italiana per la Regia cointeressata dei tabacchi, di alcuni *Cenni teorico-pratici per la coltivazione del tabacco*;

Il Rettore della R. Università degli studi in Roma, dell'*Elogio funebre del Re Vittorio Emanuele II letto nell'Aula magna di quella Università dall'esimio scienziato Senatore Mammiani*.

Il teologo cav. Alessandro Robecchi, di alcune *Epigrafi in onore del Re Vittorio Emanuele II, del generale Lamarmora e di S. S. Pio IX*;

Lo stabilimento tipografico dei successori Monti, di una *Narrazione storica della rivoluzione in Bologna nell'anno 1831*, opera postuma del Senatore conte Zanolinì;

Il capitano di fregata G. B. Margnaghi, di

rettore dell'ufficio idrografico della R. Marina italiana in Genova, di un *album* contenente vedute e descrizioni di fari e semafori sulle coste d'Italia, di un volume contenente tavole e formole nautiche, e di una carta idrografica delle coste dell'Adriatico;

Il presidente del R. Istituto d'incoraggiamento alle scienze in Napoli, di quattro esemplari della *Relazione dei lavori accademici nel 1877*;

Il Senatore comm. prof. Ricotti, di un discorso da lui pronunciato nella grand'aula della R. Università di Torino, in onore del Re Vittorio Emanuele II;

Il conte Pietro Bargagli, dello *Statuto del comune di Sarteano*;

Il procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, del discorso da lui pronunciato nell'inaugurazione dell'anno giuridico di quella Corte;

Il dottor Giuseppe Veratti, di un suo *Manuale di pedagogia correzionale*;

Il soprintendente del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, di tre pubblicazioni di quel R. Istituto;

La Direzione generale delle gabelle, della *Statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 dicembre 1877*;

Il Sindaco di Biella, di un discorso letto dal professore D. Antonio Cinquino in Biella, sui funerali del generale La Marmora;

L'ingegnere V. Ferrero, di alcune sue *Idee intorno al servizio materiale e trazione delle strade ferrate*;

Il sacerdote prof. Chierici, di un elogio funebre da lui scritto in commemorazione di Vittorio Emanuele II;

L'avv. cav. Francesco Pasqualigo, di un suo libro intitolato: *Le quattro giornate del Purgatorio di Dante*, e di un suo discorso sopra Carlo Ridolfi, scrittore e pittore;

I Prefetti di Pisa, Catania, Treviso, Perugia e Ancona, degli *Atti di quei Consigli provinciali dell'anno 1876-1877*.

Il Senatore, Segretario, CHIESÌ dà quindi lettura del seguente sunto di petizioni:

N. 1. Garibotto Efsio di Chiavari, sottotene in ritiro, domanda di essere ammesso alla liquidazione di una nuova pensione a termine della legge 7 febbraio 1865.

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MARZO 1878

2. La Camera di commercio ed arti di Cosenza fa istanza al Parlamento ed al Governo per l'istituzione in quella città di un Tribunale speciale di commercio.

3. La Camera di commercio ed arti di Cosenza fa istanza al Parlamento perchè sia limitata la libertà d'interesse e siano sancite disposizioni penali contro l'usura.

4. La Camera di commercio ed arti di Parma fa istanza per il ristabilimento del Ministero di agricoltura e commercio.

5. La Camera di commercio ed arti di Mantova.

(Petizione identica alla precedente.)

6. L'Associazione dei commercianti di Ancona. (Petizione identica alla precedente.)

7. La Camera di commercio ed arti di Terra d'Otranto (Lecce).

(Petizione identica alla precedente.)

7. La Camera di commercio ed arti di Savona.

(Petizione identica alla precedente.)

9. Il Comizio agrario del circondario di Napoli.

(Petizione identica alla precedente.)

10. La Camera di commercio ed arti di Chieti.

(Petizione identica alla precedente.)

11. Il Comizio agrario di Vicenza.

(Petizione identica alla precedente.)

12. La Camera di commercio ed arti di Bologna.

(Petizione identica alla precedente.)

13. La Camera di commercio ed arti di Brescia.

(Petizione identica alla precedente.)

14. La Camera di commercio ed arti di Chieti fa istanza perchè non venga menomata l'autonomia del Banco di Napoli colla compartecipazione di altro ente morale ne' suoi utili.

15. Alcuni impiegati degli archivi notarili delle provincie napoletane e siciliane in numero di 111 fanno istanza al Senato perchè nel progetto relativo al riordinamento della legge notarile sia provveduto al mantenimento della loro posizione come impiegati dello Stato.

16. Alcuni carpentieri e calafati rappresentanti le Commissioni delle rispettive corporazioni ricorrono al Senato onde ottenere che non venga approvato il progetto di legge già adottato dalla Camera dei Deputati e presentato al

Senato nella scorsa Sessione relativo allo scioglimento di quelle associazioni.

17. La Direzione del Comizio agrario del circondario di Palermo fa istanza per il ripristinamento del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

18. Il Comizio agrario circondariale di Castellammare di Stabia

(Petizione identica alla precedente.)

Chiedono un congedo di un mese, per motivi di salute, i signori Senatori Petitti, Bertipichat, Balbi-Senarega e Cittadella, che viene loro dal Senato accordato.

Comunicazioni della Presidenza.

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI legge il seguente verbale:

Verbale di deposito del giuramento prestato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II il 29 marzo 1849 e di quello prestato da S. M. il Re Umberto I il 19 gennaio 1878 in presenza delle Camere riunite, in osservanza dell'articolo 22 dello Statuto.

L'anno milleottocentosettantotto, addì ventiquattro del mese di gennaio, in Roma, nel palazzo dove ha sede il Senato del Regno e in una sala della sua Biblioteca:

Compievasi il giorno diciannove del corrente mese nell'aula del palazzo di Monte Citorio in Roma, in presenza del Senato del Regno e della Camera dei Deputati riuniti per tale solenne circostanza, l'atto di giuramento che S. M. Umberto I Re d'Italia prestava in osservanza dell'articolo 22 dello Statuto fondamentale del Regno e che sottoscriveva in tre conformi originali da essere rispettivamente conservati, l'uno negli Archivi del Senato, l'altro in quelli della Camera dei Deputati, ed il terzo nell'Archivio generale di Stato.

Occorrendo ora di depositare uno dei detti originali contenente la formola del giuramento 19 gennaio corrente con la firma autografa di S. M. Umberto I negli Archivi del Senato, e volendo nel tempo stesso depositare negli Archivi medesimi l'originale del giuramento prestato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II il 29 marzo 1849 nell'aula del palazzo del Senato in Torino ed in presenza pure delle due Camere riunite, giusta il disposto del citato arti-

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MARZO 1878

colo 22 dello Statuto, si sono per tale effetto riuniti:

S. E. il cav. Gran Croce Sebastiano Tecchio, Presidente del Senato; l'illustrissimo sig. conte Amedeo Chiavarina di Rubiana, Senatore Questore ed il signor cav. avv. Enrico Franceschi, bibliotecario archivistà, coll'intervento del cav. avv. Paolo Pezza, vice-Direttore degli uffici di Segreteria del Senato, ed aperto col mezzo delle tre chiavi ritenute dal Presidente, dal Questore e dal Bibliotecario archivistà, il forziere dell'archivio degli atti della Reale Famiglia vi si sono deposti i detti due atti originali di giuramento insieme al presente verbale.

Dopo di che si è di nuovo chiuso il forziere e ne vennero rispettivamente ritirate le chiavi da S. E. il Presidente, dal Questore signor conte Chiavarina e dal Bibliotecario archivistà.

E perchè risulti di quanto sopra, si è redatto il presente processo verbale in duplice originale firmato dai suddetti signori Presidente, Questore, Bibliotecario archivistà e vice-Direttore degli Uffici di Segreteria, il quale processo verbale verrà unito a quello della prossima seduta pubblica del Senato, nella quale ne sarà data lettura.

SEBASTIANO TECCHIO, *Pres. del Senato.*

AMEDEO CHIAVARINA, *Senat. Questore.*

ENRICO FRANCESCHI, *Bibliot. archiv.*

AVV. PEZZA, *vice-Dirett. di Segreteria.*

Discorso del Presidente.

PRESIDENTE. Osservandissimi miei Signori,

Son tornato quassù, non più nuovo nè sconosciuto. Son tornato dinnanzi a Voi, che nella lunga e laboriosa Sessione testè finita avete potuto vedere se io sia stato fedele al mio debito: il quale (siccome stimo) si raccoglieva in questi precetti, che non possono non essere sentimenti dell'animo: — affettuosa riverenza a tutti i Colleghi, senza distinzione di parti, o di temperie politiche; diligenza assidua alle adunanze, vuoi della intiera Assemblea e vuoi dei Consigli del Seggio; tutela costante, ed equanime, delle libere discussioni; ossequio religioso ai responsi delle urne; custodia vigilan-

tissima della indipendenza e della dignità del Senato. (*Bene, bravo*)

Io non so quale giudizio, nell'acutezza dei vostri spiriti, recato avrete di questo Preside, a cui gli onori non han mutato pensieri o costumi. E tuttavia ardisco credere che a sì alto ufficio la Maestà del Re non avrebbermi richiamato se il vostro giudizio non mi fosse riescito propizio. Onde non sarà meraviglia che, pure affermandomi più che gratissimo alla vostra benevolenza, oggidì non mi faccia a promettervi se non che solamente di ricalcare, con fermezza maggiore che mai, il cammino che sotto gli auspici vostri ebbi a prendere sin dalle prime, e dal quale nè la mente nè il cuore mi permetterebbero di declinare.

Signori. Il PADRE DELLA PATRIA, salendo al Cielo, ha lasciato a questo Collegio, forse più che ad altri, il dovere di proteggere l'arca santa dello Statuto (*Bene, benissimo*), non meno da ogni insidia di retri, che da ogni foga di incontentabili (*Applausi prolungati*). La fiducia, che QUEL GRANDE si compiacea di nuovamente attestarci nel primo di del fatale gennaio, ci varrà di conforto e di aiuto. Ripigliamo adunque coll'antico zelo, coll'antica fede, i nostri lavori. UMBERTO I che ha proferito il più eccelso dei giuramenti, il giuramento di volere essere degno del Padre, ci sta garante che la Stella d'Italia non è impallidita. (*Vivi applausi generali e prolungati*).

Annunzio della morte del Senatore conte Federico Sclopis.

PRESIDENTE. Debbo con rammarico annunciare ai signori Senatori che S. E. il nostro veneratissimo Collega Federico Sclopis di Salerano è passato all'altra vita ieri, alle ore 4,15 pom.

Quando qui giunse la funesta notizia, era chiusa la tornata del Senato; e la Presidenza ha creduto suo debito di provvedere che una Deputazione Senatoria avesse da recarsi a Torino per assistere ai funerali dell'Uomo egregio, del quale altissimamente piangiamo la perdita.

Era già convenuto che della Deputazione sarebbe a capo il Vice-Presidente comm. Saracco, col Segretario conte Casati.

Ho scritto per telegramma ieri sera, e nuovamente stamane, al Prefetto di Torino, per-

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MARZO 1878

chè volesse indicarmi il giorno e l'ora dei funerali.

Oggi verso il mezzogiorno mi venne dal signor Morizzo, consigliere delegato della Prefettura, questo dispaccio:

« Presidente del Senato, Roma. S. E. con-
tessa Sclopis seguendo espressa volontà illustre
Defunto, avvisa funerali doversi fare forma asso-
lutamente privata, esclusi onori ogni sorta. Ora
funerali non ancora fissata, forse domani mat-
tina prime ore. »

Come veggono le S. V., dovendo cedere a
codesta volontà, fu d'uopo sospendere il viaggio
della Deputazione, che stava per partire alle
ore 2 e 1/2 per la via Maremmana onde poter
arrivare a Torino nelle prime ore di domattina.

Ho per altro creduto di supplire in quanto
era possibile, notificando al nostro Collega il
signor Sindaco di Torino, comm. Ferraris, le
deliberazioni che la Presidenza, interprete dei
voti del Senato, avea prese, e pregandolo di
darmi a tempo l'annuncio del giorno e dell'ora
degli ossequi funebri che certo verranno pub-
blicamente celebrati, ai quali la Deputazione
del Senato si recherà ad onore di intervenire.

La commemorazione della vita del perduto
nostro Collega, altra volta nostro Presidente,
sarà letta fra pochi giorni.

Intanto io sono nella impossibilità di proporre
una qualche speciale dimostrazione di cordoglio,
perchè le gramaglie che devono circondare la
Assemblea ancora per vari mesi, dopo la morte
del nostro augusto Padre e Signore, Vittorio
Emanuele, pare che impediscano di aggiungere
altri segni esterni di lutto.

Se nessuno muove proposte su questo argo-
mento, si procede all'ordine del giorno.

Domande d'interpellanze dei Senatori Lampertico, Arrivabene e Brioschi.

PRESIDENTE. Frattanto, benchè non sia pre-
sente alcuno dei signori Ministri, annuncio che
ieri sono state deposte al banco della Presi-
denza due domande d'interpellanza.

La prima è sottoscritta dal Senatore Lam-
pertico:

Roma, 8 marzo 1878.

« Il sottoscritto intende di muovere interpel-
lanza al Presidente del Consiglio dei Ministri

sul decreto reale 26 dicembre 1877, sulla isti-
tuzione del Ministero del Tesoro ».

La seconda, sottoscritta dai signori Senatori
Giovanni Arrivabene e Brioschi, è così con-
cepita:

« I sottoscritti domandano d'interpellare l'on.
Presidente del Consiglio dei Ministri, sul de-
creto 26 dicembre 1877 che revoca il decreto
5 luglio 1860 d'istituzione del Ministero di
Agricoltura, Industria e Commercio.

L'Ufficio di segreteria è incaricato di tra-
smettere a S. E. il Presidente del Consiglio
copia di queste due interpellanze.

Nomina di varie Commissioni.

PRESIDENTE. Viene all'ordine del giorno la no-
mina delle seguenti Commissioni:

1. Commissione permanente di finanza, che
si compone di 15 membri;
2. Commissione di contabilità interna che
si compone di 5 membri;
3. Commissione per la biblioteca, che si
compone di 3 membri oltre i signori Questori;
4. Commissione per la verifica dei titoli
dei nuovi Senatori, che si compone di 9 membri;
5. Commissione di sorveglianza all'Ammi-
nistrazione del Debito Pubblico, che si compone
di 3 membri.

Avverto i signori Senatori che la scheda
verde, posta fra le altre or ora distribuite, pur
dicendo che la Commissione di contabilità in-
terna dev'essere composta di *cinque* membri,
lascierebbe apparire che la Commissione della
scorsa Sessione fosse di soli quattro; ma ciò
provviene da che nel frattempo è avvenuta la
morte del Senatore Griffoli che di quella Com-
missione faceva parte.

Si procede all'appello nominale per la no-
mina delle accennate Commissioni.

(Il Senatore, Segretario, Verga fa l'appello
nominale).

Ora si fa l'estrazione a sorte dei signori scru-
tatori.

Rimangono eletti:

Per la Commissione permanente di finanze:
i signori Senatori Gadda, Miraglia e Prati.

Per la Commissione di contabilità interna:
i signori Senatori Carradori, Zini e Carcano.

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MARZO 1878

Interrogo il Senato se, quanto alle due Commissioni della Biblioteca e della sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico, che sono di tre soli membri ciascuna, crede che bastino tre soli scrutatori. (Sì! Sì!)

Rimangono estratti i signori Senatori Cambray-Digny, Giovanetti e Manfredi.

Estrarrò ora a sorte il nome dei tre scrutatori per lo spoglio delle schede dei 9 membri che dovranno comporre la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori.

Riuscirono eletti i signori Senatori Ghiglieri, Longo e Migliorati.

Mi si avverte in questo momento che il signor Senatore Prati, uno fra i tre scrutatori per la Commissione permanente di Finanza, è affetto da infermità di occhi; la quale gli impedirebbe di prestare il suo ufficio di scrutatore.

Estraggo per ciò un altro nome in di lui vece.

Venne estratto il nome del Senatore Gioachino Pepoli.

Prego quindi i signori Senatori Gadda, Miraglia e Gioachino Pepoli di procedere allo spoglio delle schede dei membri che dovranno

comporre la Commissione permanente di Finanze.

Avverto i signori Senatori che la votazione è chiusa.

Prego i signori Senatori Carradori, Zini e Carcano a voler procedere allo spoglio delle schede per la Commissione della contabilità interna.

Invito i Senatori presenti a voler rimanere nell'Aula, poichè mi bisognerà interrogare il Senato circa l'incarico della compilazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Osservando però che il numero dei signori Senatori presenti si è alquanto diminuito, così la seduta è rinviata a lunedì, all'ora solita delle due, con quest'ordine del giorno:

Comunicazione del risultato delle votazioni per la nomina delle Commissioni testè indicate, e, se occorre, continuazione di dette votazioni;

Incarico per la compilazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona;

Estrazione a sorte degli Uffici.

La seduta è sciolta (ore 4).